

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 26 ottobre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

OCCUPAZIONE. Martedì l'incontro con Fagone

Vertenza Metra convocato vertice

Il presidente della commissione Lavoro all'Ars, Fagone, ha convocato per martedì pomeriggio, a Palermo, il segretario regionale della Fiom-Cgil Giovanna Marano. Quest'ultima sarà chiamata a riferire sulle prospettive occupazionali del Gruppo Metra dopo la vertenza scoppiata in queste ultime settimane e che è destinata a coinvolgere trenta lavoratori per i quali è stato annunciato, dalla proprietà bresciana, l'avvio delle procedure di mobilità.

E' questa una delle risultanze istituzionali dell'incontro tenutosi venerdì mattina a palazzo della Provincia e che ha coinvolto, alla presenza dei lavoratori dell'azienda metalmeccanica della zona industriale del capoluogo, l'intera deputazione regionale iblea. Moderata soddisfazione quella che, per il momento, viene espressa dai rappresentanti sindacali di categoria. Cgil, Cisl e Uil parlano di sviluppi che potrebbero lasciare intravedere spiragli importan-

L'intento è promuovere un incontro con l'azienda affinché partecipi al tavolo istituzionale

ti per cercare di limitare i licenziamenti. La Fim Cub chiede una gestione più attenta di questa delicata fase vertenziale. La paura è che le tante parole dette nell'aula consiliare a palazzo di viale del Fante, durante l'incontro di venerdì, possano rimanere nel vento e che l'azienda continui il proprio percorso che porterà all'interruzione del rapporto di lavoro con trenta dipendenti.

Intanto, si seguono gli altri sviluppi che hanno caratterizzato la riunione dell'altro ieri, a cominciare dall'impegno assunto dal presidente Ap, Franco Antoci, di promuovere un incontro con l'azienda affinché la stessa possa parte-

cipare al tavolo, che si intende mettere in piedi, e che dovrebbe contemplare la partecipazione dell'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, oltre all'assessore alla Cooperazione, così come ventilato dall'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, durante il confronto di venerdì. "Stiamo seguendo con estrema attenzione - dice Incardona - le varie fasi della vertenza. Non possiamo non essere solidali con i lavoratori in un momento così difficile e stiamo cercando di trovare le soluzioni che più si adattano a questo tipo di disagio sindacale".

G. L.

RAGUSA

«Dal Consiglio Ap buone risposte alle aspettative»

RAGUSA. Il Consiglio provinciale ha superato da qualche mese la boa del primo anno di attività. E se il presidente del consesso dell'ente di viale del Fante, Giovanni Occhipinti, aveva già espresso le sue valutazioni positive circa la proficuità dell'attività portata avanti, lo stesso, ora, ritorna sull'argomento per tracciare un bilancio ancora più concreto. In che senso? "Nel senso - afferma Occhipinti - che siamo chiamati a prendere atto, qualora se ne ravvisasse il bisogno, di come il confronto tra maggioranza e opposizione, in seno al consesso, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, ovviamente, abbia prodotto risultati perfettamente in linea con quella che risulta essere l'aspettativa democratica di una realtà istituzionale come quella del Consiglio provinciale. Devo pubblicamente ringraziare i ventiquattro consiglieri che fanno parte di questo organismo di confronto politico per l'impegno e l'abnegazione che, ciascuno per la propria parte e nel rispetto delle proprie idee partitiche, lo sottolineo ancora una volta, sono riusciti



«Abbiamo lavorato tutti nell'interesse del territorio e della gente»

a portare avanti, pur tra i mille impegni di carattere professionale di ogni componente del Consiglio. Questa, ritengo, sia la prova più evidente della buona volontà e di una partecipazione democratica che si riesce ad esprimere nel momento stesso in cui si raggiungono livelli di intesa operativa che ci permettono di esitare i punti inseriti all'ordine del giorno in tempi rapidi. Anche il confronto che il Consiglio ha portato avanti con l'Amministrazione, nel corso di tutto questo periodo, è stato produttivo, mai sterile né caratterizzato da contrapposizioni fini a se stesse. Abbiamo lavorato, tutti, con un precipuo scopo: quello di dare risposte al nostro territorio».

Nessun dato negativo? "Per carità - aggiunge Occhipinti - tutto è perfezionabile, tutto è migliorabile. Ma voglio evidenziare come la strada intrapresa sia quella giusta e si tratta di una strada che, da qui alla scadenza del mandato, potrà fornirci delle adeguate soddisfazioni politiche, soprattutto potrà fornire risposte adeguate alle richieste provenienti dal territorio. Questo, però, non ci esime dal combattere delle battaglie che riteniamo giuste. Come quella che ci ha portato in campo, la scorsa estate, con una protesta pubblica per la rivendicazione delle somme destinate alla rifunzionalizzazione e riattualizzazione delle reti stradali provinciali. Oppure non dimenticando le varie sedute aperte del Consiglio dedicate alle questioni più importanti del territorio, dall'aeroporto di Comiso all'Università, passando per le problematiche agricole".

G. L.

Valorizzazione della fascia costiera iblea

Ragusa. Un interessante progetto, cofinanziato dall'Unione europea e portato avanti dalla Provincia regionale

Si chiama Maspi il progetto co-finanziato dall'Unione europea e inserito nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia-Malta che, a palazzo della Provincia, ha visto la presentazione del proprio atto conclusivo. Nel corso di una conferenza stampa, infatti, è stata annunciata la comunicazione dei risultati finali, dei piani di management e qualità delle spiagge ragusane nel corso di un convegno che si terrà lunedì mattina a Villa Orchidea. Il presidente Ap, Franco Antoci, l'assessore alle Politiche comunitarie, Giovanni Digiacomo, unitamente al direttore generale dell'ente di viale del Fante, Nitto Rosso, e ai responsabili del Copai

che, di fatto, hanno dato vita al progetto, hanno parlato di una iniziativa importante, non foss'altro per le indicazioni che verranno date alle varie Amministrazioni locali per far raggiungere alla fascia costiera iblea livelli di primo piano. Non a caso, è stato pensato di dare ai vari tratti di costa i voti seguendo la tipologia alberghiera, cioè con il numero di stelle. Da due a cinque sulla scorta dei servizi, della balneabilità, della vicinanza o meno al substrato urbano, che ogni tratto di costa è in grado di garantire.

"Possiamo dire per il momento - ha spiegato l'assessore Digiacomo - che esiste una difformità tra il versante orientale e quello occidentale della provincia.

Vedremo più nel dettaglio, durante il convegno di lunedì, di che cosa si tratta". Il convegno, lunedì mattina, prenderà il via alle 10 con l'intervento di Antonio Piceno, responsabile dell'autorità di gestione del programma Interreg IIIA Italia-Malta. Seguirà la relazione dell'assessore Digiacomo su "Il partenariato del progetto e sul ruolo della Provincia regionale di Ragusa". E ancora, in evidenza gli obiettivi e i risultati del progetto Maspi che saranno comunicati da Sara Suizzo, presidente



La presentazione del progetto alla Provincia regionale

del Gal Copai. Poi, interverrà Anton Micallef, direttore dell'istituto per le dinamiche costiere IcoD Malta, che relaziona su "Il management delle spiagge, teoria e pratica", mentre l'on. Giuseppe Drago, presidente del Consorzio universitario, si occuperà di illustrare "La partecipazione delle Università e del Consorzio universitario di Ragusa nella futura programmazione di cooperazione transfrontaliera Interreg". Quindi, sarà la volta di Giuseppe Barone, docente della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania, che parlerà di "Ragusa-Malta: scenari virtuosi del turismo culturale e ambientale".

G. L.

VIALE DEL FANTE. Da Monte Provincia, contributi «sociali» Modifica del regolamento Una proposta per il Consiglio

(*gn*) Una modifica del regolamento dei contributi per dare maggiore attenzione al sociale, alla cooperazione e al volontariato. L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha inviato una bozza di proposta alla prima commissione consiliare presieduta da Ignazio Nicosia affinché il Consiglio provinciale modifichi il regolamento dei contributi. «Il vecchio regolamento che cercheremo di emendare - afferma Raffaele Monte - era onnicomprensivo e inglobava tutte le materie amministrative. Con questa proposta chiediamo di innovare il regolamento secondo una specificità che riguarda le politiche sociali. Abbiamo distinto le aree della solidarietà internazionale, i contributi ordinari, i contributi straordinari, la progettualità e la coprogettualità (così come previsto dalla legge regionale 328/2000 sui servizi socio-assistenziali)».

Vite parallele e invisibili

La conferenza all'Ap. L'associazione Pro diritti H chiede strutture e assistenza e deposita 18.500 firme

"L'istituzione delle Suap, - dice il dott. Vernuccio, anestesista dell'ospedale Maggiore di Modica - non serve solo ad alleviare il carico già pesante delle famiglie ma consente ai pazienti di vivere al meglio attraverso quei necessari requisiti di assistenza quotidiana. Il passaggio dalla rianimazione alle suap è un passaggio obbligatorio - continua il dott. Vernuccio - anche perché troppo spesso si creano degli 'ingorghi' con ricoveri impropri, considerando poi che un ricovero in rianimazione è molto più costoso di un posto letto in uno di questi centri". Allora occorre puntare ad uno spostamento delle risorse, così come conferma il rappresentante dell'Asl 7 dott. Mandarà - "Il piano di rientro della Regione non prevede solo tagli ma un avvio e un potenziamento, anche con risorse proprie,

di Rsa, riabilitazione e assistenza domiciliare. Per questo abbiamo costituito un gruppo di lavoro che, a breve, presenterà al nostro direttore un nuovo assetto organizzativo con l'incremento dell'assistenza residenziale e territoriale". "Bisogna allora lavorare ad una nuova mappatura della disabilità, - dice Raffaele Monte - creando un sistema dove alcune strutture possano accogliere soggetti con determinate patologie, e questo costruendo una rete integrata col soggetto pubblico e anche privato che sul nostro territorio c'è in maniera forte e con punte di eccellenza. Sappiamo di dover razionalizzare, ma razionalizzare non significa tagliare le spese o spendere meno, ma saper spendere meglio. Insieme all'associazione Pro diritti H porteremo avanti questo nuovo studio che non pre-

vede un aumento di spesa sanitaria ma l'incastro di un sistema capace di creare una residenzialità sulla disabilità". Accendendo i toni Alessandro Tumino, medico dell'Anffas e anche medico della famiglia Di Natale, invita l'Asl a rivedere la sua posizione sui 15 posti letto per malati gravi presenti all'Ospedale "G. B. Odier-na": "una posizione che può e deve essere rivista perché il centro, dove alloggiavano parte degli ex dementi tranquilli che erano stanziati a Scidi, è stato realizzato proprio per i malati gravi e a loro spetta di diritto". A chiudere la conferenza stampa, moderata dall'avv. Marcellino la responsabile provinciale Movimento difesa del cittadino Giovanna Tona, figlia di un malato di Sla, con un video su una patologia che colpisce 5000 italiani.

SILVIA RAGUSA

La «Siracusa-Gela» più vicina alla provincia

(*gn*) «La Siracusa-Gela si avvicina sempre più alla nostra provincia. L'apertura del tratto tra Noto e Rosolini è un passo verso la realizzazione del primo centimetro di autostrada sul territorio della provincia di Ragusa. Bisogna attivare fortemente le interlocuzioni istituzionali e politiche per rendere concreto il progetto sul territorio». Lo afferma Sebastiano Failla, vicepresidente del Consiglio Provinciale il quale sollecita un confronto a tutti i livelli perchè si acceleri l'iter per la realizzazione del lotto successivo che vedrebbe la autostrada arrivare fino a Modica. «Per questo motivo - ribadisce Failla - chiedo al presidente della Provincia, Antoci, ed all'assessore Minardi un incontro con i vertici del Cas per comprendere lo stato dell'arte dell'opera e i tempi di realizzazione della stessa. L'importanza della realizzazione è chiara per tutti. Sta alla politica però mettere in atto le procedure necessarie per rendere operativi i necessari atti ed evitare che il lotto possa arenarsi su pastoie burocratiche inutili e nocive».

È «stazionario» l'operaio feritosi alla Provincia

*L'uomo sottoposto
ad un delicato
intervento alla testa.*

(*sm*) Sono stazionarie le condizioni dell'operaio pozzallese alla dipendenza della ditta Omega di Palazzolo Acreide vittima venerdì mattina dell'ennesimo incidente sul lavoro in provincia. Teatro dell'episodio il piano terra della sede centrale della Provincia regionale in viale del Fante. Vittima un operaio di 46 anni, Rinaldo B., scivolato dalla sommità di una scala mentre stava sistemando gli impianti centralizzati di riscaldamento e area condizionata. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri lo sfortunato operaio è precipitato al suolo da un'altezza di un paio di metri, battendo violentemente il capo riportando la frattura dell'osso parietale destro con emorragia sottostante. I neurochirurghi catanesi lo hanno sottoposto ad un intervento per l'esportazione dell'ematoma ed al momento lo tengono in coma farmacologico. L'operaio pozzallese già dalla tarda mattinata di venerdì è ricoverato al reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Cannizzaro di Catania. Nelle prossime ore la prognosi potrebbe essere sciolta.

Dopo l'incidente i responsabili della sicurezza del cantiere interno a palazzo di viale del Fante hanno avviato le indagini del caso per comprendere più da vicino che cosa è accaduto. Viene escluso che il cantiere venga chiuso. Nessuno, infatti, ha posto i sigilli. Domani, quindi, i lavori proseguiranno regolarmente.

Dall'inizio dell'anno sono stati già nove gli incidenti sul lavoro mortali che hanno interessato maestranze ragusane, compresi i due operai morti nella strage di Mineo e decine quelli con feriti gravi. L'ultimo a perdere la vita sul posto di lavoro è stato Pippo Tumino, 37 anni, morto il 16 ottobre scorso mentre operava all'interno della Cioccodor ex Gisol che si trova alla prima fase della Zona industriale. Tumino ha lasciato la moglie e due figli di due e sette anni. L'Ausl 7 per venire incontro alla vedova ha avviato la procedura per l'assunzione diretta come fatto per i congiunti di Salvatore Smecca e Salvatore Tumino morti a Mineo, in servizio dal primo settembre scorso. La stessa pratica è stata avviata anche nei confronti della vedova di Giancarlo Sittinieri deceduto a gennaio all'interno della ditta Tidona Prefabbricati.

SALVO MARTORANA

RICHIESTA LANCIATA ALLA PROVINCIA. Dai consiglieri Mariella Garofalo e Giuseppe Cannella
Raid nella riserva, numero verde per le segnalazioni

(*gm*) I consiglieri comunali Giuseppe Cannella (BellaCiao-Rifondazione) e Mariella Garofalo (Sinistra Democratica), dopo i raid nella riserva del pino d'Aleppo da parte di alcuni piloti di fuoristrada, hanno presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore ai Parchi e alle riserve per chiedere al presidente della provincia e all'assessore all'Ambiente di attivare dei numeri verdi dove potere segnalare gli abusi e i fenomeni illegali che vengono compiuti nell'area protetta. L'area ricade per l'80% nel Comune di Vittoria e i due consiglieri hanno chiesto al sindaco quali iniziative l'ente potrà avviare per garantire un adeguato servizio di vigilanza all'interno dell'area. Cannella e Garofalo ritengono urgente la co-

stituzione di un tavolo tecnico permanente sulla riserva, costituito da Provincia e da Comuni di Vittoria, Comiso e Ragusa, e dalle realtà ambientaliste e animaliste del territorio ipparino e ibleo. "Il Comune di Vittoria - hanno concluso - deve avere degli uffici e dei funzionari che debbono seguire i problemi della Riserva, pianificare le azioni da realizzare con gli altri enti, redigere i piani di utilizzo. Non è accettabile il ritardo del Comune per la redazione dei piani d'utilizzo. Inoltre, hanno chiesto l'istituzione di un servizio provinciale affidato ad associazioni ambientaliste finalizzato a prevenire e a segnalare fenomeni di degrado e di illegalità all'interno della Riserva.

GIANNI MAROTTA

DALLA PROVINCIA

Spese infrazionabili Nota dell'opposizione

(*gn*) Discussa alla Provincia l'interrogazione promossa dai consiglieri Barone e Poidomani (Pd) e Tumino (Sd), nel quale si chiedevano maggiori chiarimenti riguardo gli impegni di spesa ritenuti infrazionabili o meno ma che hanno comportato per quelli frazionabili, lo svuotamento anticipato di alcuni capitoli di spesa. L'assessore al Bilancio Di Giacomo ha illustrato la "ratio" degli impegni infrazionabili, ma la stessa Barone ha poi dichiarato poco esauritiva la risposta fornita e dopo un approfondimento sulla materia chiederà di trasferire gli atti direttamente alla Corte dei Conti.

Politiche comunitarie La replica di Di Giacomo

(*gn*) Due le interrogazioni presentate dai consiglieri Barone, Padua (Pd) e Mustile (Prc) che hanno avuto come oggetto due progetti promossi dall'Ente in ambito di politiche comunitarie, denominati "L'Europa a portata dei cittadini" e "L'Europa dei popoli", allo scopo di verificare l'effettiva utilità del primo progetto oramai conclusosi, e per conoscere le sedi di realizzazione del secondo. Alle interrogazioni ha risposto l'assessore alle Politiche comunitarie Di Giacomo, affermando che del progetto "L'Europa a portata dei cittadini" sono attesi ancora i risultati finali, mentre l'altro progetto è in fase iniziale ed ha indicato come sede di svolgimento soprattutto il versante ipparino, dal momento che qui è stata rilevata una maggiore presenza di immigrati comunitari, soggetti a cui è appunto rivolto il progetto.

Pari opportunità, Antoci risponde in Consiglio

(*gn*) Il presidente Antoci ha poi risposto all'interrogazione presentata dai consiglieri Padua e Barone (Pd) sullo stato dell'arte circa la costituzione della Commissione per le Pari Opportunità, prendendo impegno per sollecitare una rapida risposta dalle amministrazioni comunali che devono indicare i loro rappresentanti, e di conseguenza procedere con l'insediamento della Commissione nel più breve tempo possibile.

Programmazione turistica Intervento di Abbate (Sd)

(*gn*) Di ampio respiro l'interrogazione presentata dal consigliere Abbate (Sd) tesa a conoscere la programmazione attuata dall'Ente per risollevare il settore turistico dalla crisi che lo coinvolge. Per l'amministrazione ha risposto il presidente Antoci, che detiene la delega al Turismo, illustrando l'attività promozionale sostenuta dall'Ente, incentrata su una promozione del territorio mediante i mass-media di respiro nazionale e ponendo l'accento sull'azione sinergica svolta dall'amministrazione con tutti gli operatori del settore, chiamati a sostenere e condividere le scelte effettuate, almeno per quanto concerne la selezione delle fiere a cui partecipare. Il presidente ha inoltre aggiunto che l'attuale quadro legislativo in merito alle Apt è oggetto di esame da parte della Giunta regionale, e dunque per poter programmare qualsiasi azione futura si dovrà prima comprendere come e se il settore turistico subirà nuovi cambiamenti.

Autotrasporto, i ragusani risparmiano nelle spese

(*gn*) Il consigliere Abbate (Sd) ha interrogato l'amministrazione in merito agli Esami per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci su strada, per conoscere se l'impegno economico sostenuto da ogni candidato rispetta i parametri fissati dalla legge. Il presidente Antoci ha chiarito che pur dovendo pagare una tassa gli esaminandi sono però sgravati dal sostenere ulteriori spese logistiche.

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 8 posti presso l'azienda ospedaliera "Villa Sofia" di Palermo.

Titolo richiesto: diploma di tecnico di laboratorio biomedico. Scadenza: 30 ottobre 2008. Concorso a 7 posti presso l'Università della Calabria.

Titolo richiesto: diploma di maturità, licenza media. Scadenza: 17 novembre 2008. Concorso a 5 posti presso il Comune di Padova. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 13 novembre 2008.

Concorso a 5 posti presso l'istituto commercio estero (Ice). Titolo richiesto: laurea in Architettura. Scadenza: 13 novembre 2008.

Concorso a 4 posti presso l'azienda ospedaliera "San Giovanni Battista di Torino. Titolo richiesto: diploma di tecnico di radiologia medica. Scadenza: 10 novembre 2008.

Concorso a 4 posti presso il Comune di San Giovanni Valdarno (Ar). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 13 novembre 2008.

Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

Bandi di concorso all'«Informagiovani»

(*gn*) L'Urp-Informagiovani della Provincia Regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati bandi di concorso con relative istanze di partecipazione: concorso a 8 posti presso l'Azienda Ospedaliera "Villa Sofia" di Palermo; titolo richiesto: Diploma di Tecnico di laboratorio biomedico. Scadenza: 30 ottobre 2008. Concorso a 7 posti presso l'Università della Calabria, titolo richiesto: diploma di Maturità-Licenza media. Scadenza: 17 novembre 2008.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

Raddoppio della Statale «514» «No al taglio dei finanziamenti»

RAGUSA. Attivare le strategie più corrette per contestare la scelta del Governo nazionale che, attraverso specifiche manovre finanziarie, starebbe andando a ridurre i fondi stanziati in passato per il raddoppio della Ragusa-Catania. Il Partito Democratico va all'attacco dell'esecutivo nazionale e contesta apertamente la possibilità eventuale di un taglio dei fondi. L'ha fatto con un'assemblea organizzata dall'area tematica Infrastrutture di cui è coordinatore Sebastiano Gurrieri, assieme al gruppo consiliare e alla sezione del Pd di Ragusa.

Dai dati riportati e dalla discussione che ne è seguita, è emersa la grande preoccupazione per la falciatura, nella misura di quasi il 50%, delle risorse che nelle leggi finanziarie degli anni precedenti erano state accantonate per la realizzazione della SS 514 nel quadro del project-financing. La problematica ha sollevato un ampio dibattito, in cui sono intervenuti, tra gli altri, anche il

responsabile provinciale degli enti locali, Vito Frisina, il coordinatore cittadino Carmelo La Porta, il capogruppo al Consiglio comunale di Ragusa, Nino Barrera e gli on. Roberto Ammatuna e Pippo Digiaco. La proposta emersa sulla base delle indicazioni del responsabile dell'area tematica provinciale, del gruppo consiliare e dei dirigenti cittadini, recepita dall'assemblea e fatta propria formalmente dal coordinatore provinciale Digiaco, si è concretizzata nell'impegno ad attivare tutte le rappresentanze nazionali, senza tralasciare la possibilità di convergenza tra forze di maggioranza e opposizione, nei vari livelli istituzionali, per evitare le conseguenze nefaste che avrebbe sul territorio un ritardo a tempo indeterminato della realizzazione del raddoppio della SS 514 sul territorio e sulla sua economia, in particolare per ciò che riguarda le possibilità di sviluppo dello scalo di Comiso, già quasi pronto, per la sua integrazione sinergica e funzionale con lo scalo di Catania.

"È necessario, in altre parole - spiega Gurrieri - tornare a ricostituire un percorso by-partisan tra tutte le forze politiche del territorio, tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione, valorizzando insieme la forza di un impegno unitario in funzione del costante monitoraggio sullo stato delle procedure".

MICHELE BARBAGALLO

ALLARME PD. «Governo dà priorità ad altro»

La nuova Ragusa-Catania Il completamento a rischio

(*sm*) Ennesimo inghippo per la nuova Statale a quattro corsie Ragusa-Catania? Sarebbe proprio di sì nonostante l'attuale tracciato sia costellato da croci a causa delle tante vite spezzate da gravi incidenti stradali. A lanciare il grido d'allarme è stato il Pd nel corso di un'assemblea organizzata dall'area tematica Infrastrutture di cui è coordinatore Sebastiano Gurrieri, assieme al gruppo consiliare e alla sezione del Pd di Ragusa. Criticate le scelte politiche del Governo Berlusconi soprattutto nei confronti del Sud, dai dati riportati e dalla discussione che ne è seguita, è emersa la grande preoccupazione per il taglio di quasi il 50%, delle risorse che nelle leggi finanziarie degli anni precedenti (da 450 milioni si è passati a 250) erano state accantonate per la realizzazione della nuova arteria nel quadro del project-financing. Il taglio sarebbe collegato alla

necessità di reperire risorse per finanziare l'abolizione dell'Ici e per le previsioni della nuova finanziaria per il 2009. Ampio il dibattito, in cui sono intervenuti, tra gli altri, oltre al responsabile provinciale per le infrastrutture l'ex deputato regionale Gurrieri, anche il responsabile provinciale degli enti locali, Vito Frisina, il coordinatore cittadino Carmelo La Porta, il capogruppo al consiglio comunale, Nino Barrera e gli onorevoli Roberto Ammatuna e Pippo Digiacomo. Al termine la proposta emersa è quella di attivare tutte le rappresentanze nazionali, senza tralasciare la possibilità di convergenza tra forze di maggioranza e opposizione, nei vari livelli istituzionali, per evitare un ritardo a tempo indeterminato della realizzazione della nuova Statale. «È necessario - afferma Gurrieri - ricostituire un percorso bipartisan tra tutte le forze politiche del territorio».

Cgil, Cisl e Uil l'hanno proposto al prefetto **Nei comuni servono bilanci concordati coi sindacati**

L'unico modo per fare uscire dal caos i bilanci dei Comuni è la gestione concordata della spesa. Di questo sono ormai convinti i segretari generali ed i sindacalisti di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil, stanchi di trovarsi di fronte a situazioni al limite del sostenibile, come nei casi dei dipendenti e dei lavoratori dell'indotto senza stipendi e dei netturbini non pagati, fino al punto da fare sfiorare l'emergenza sanitaria.

Lo spunto l'ha fornito, l'altra mattina, il sit-in dei comunali davanti alla Prefettura. I sindacati

di categoria, incontrando il prefetto Carlo Fanara, hanno posto l'esigenza di definire un percorso concordato con i sindaci di "spesa virtuosa", attraverso una sorta di "bilanci partecipati", sulla scia di quelli applicati in passato a Ragusa dall'ex giunta Solarino.

Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil hanno proposto al prefetto Fanara la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i sindacati ed i dodici sindaci iblei, con l'obiettivo di rimettere in sesto i bilanci e tagliare le spese inutili. Il prefetto ha dato il via libera, invitando i sin-

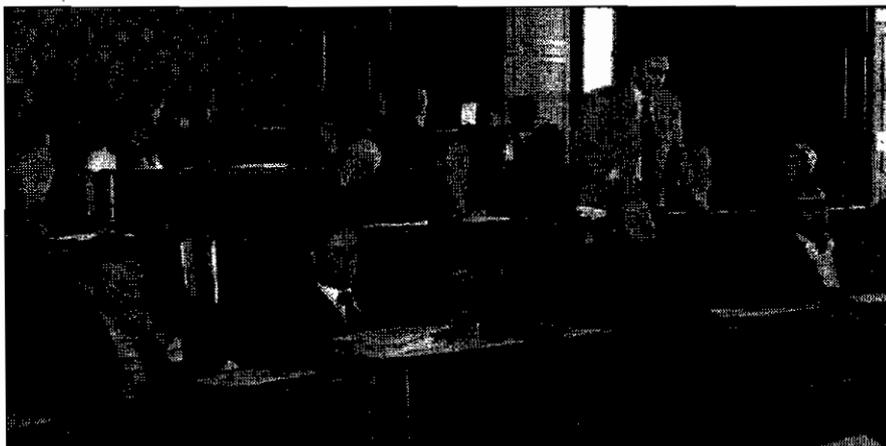
dacalisti ad individuare il percorso più idoneo insieme ai sindaci ed alla deputazione regionale e nazionale iblea. L'iniziativa sarà definita nella prossima segreteria unitaria già programmata da Cgil, Cisl e Uil per gli inizi della prossima settimana, proprio per discutere del grave problema dei bilanci comunali in rosso.

«Il protocollo d'intesa – spiega il segretario della Cisl-Fp, Gianfranco Marino – sancirà un reale contributo del sindacato nella redazione dei bilanci di previsione 2009, finalizzato al perseguimento di una seria politica di riequilibrio finanziario degli enti, con l'eliminazione degli sprechi e la contrazione delle spese non obbligatorie, a garanzia, innanzitutto, del mantenimento dei servizi essenziali». ◀ (g.c.)

Gettoni al posto delle indennità: è bufera

I consiglieri di quartiere accolgono male l'iniziativa lanciata dall'amministrazione

(“blc”) È polemica, dopo il ritorno al gettone di presenza ai consiglieri di quartiere e le misure «restrittive», decise dalla giunta Dipasquale. La delibera di giunta dovrà essere votata dal consiglio comunale, ma intanto c'è fermento tra i consiglieri di quartiere che vogliono vederci chiaro. Silenzio invece dai presidenti che secondo il provvedimento continuerebbero a percepire l'indennità nella stessa misura. La restituzione delle somme in eccesso percepite con l'emolumento nel corso del 2008, fanno sapere alcuni consiglieri circoscrizionali, sarà sottoposta all'attenzione di un legale. Intanto consiglieri di centro destra a Ragusa Centro, contestano il metodo dell'amministrazione. «Ha deciso - lamentano alcuni - senza interpellare i partiti di maggioranza». Per analizzare la questione i consiglieri del Partito Democratico, lunedì sera si confronteranno con il responsabile della commissione affari generali Nino Barrera e il segretario del partito Carmelo La Porta. Dura la reazione del vice presidente Emanuele Francalanza di Fi. «Le segreterie politiche continuano ad essere assenti. La decisione, inoltre - tuona - è stata presa senza attendere il responso della Regione in merito alla questione gettone o emolumento». L'esponente azzurro coglie l'occasione per rivendicare l'avvicendamento della presidenza al Centro, che adesso è occupata dal An nella persona di Giannella Gurrieri. «Chiedo ufficialmente che si dia seguito agli accordi presi dai partiti della coalizione di maggioranza dopo le elezioni. La presidenza del Centro, adesso spetta a Forza Italia. Se gli accordi non sono più validi che si dica pubblicamente. Non creda il



UNA RECENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

primo cittadino che possa accampare il diritto di non cambiare i presidenti. Alle strette potremmo avvalerci della mozione di sfiducia». Stiletate anche dall'Mpa. «Se il motivo del provvedimento di giunta è il risparmio - afferma Maria

Schembari - si tolga l'indennità anche ai presidenti. Sull'avvicendamento della presidenza, se c'è un accordo è giusto rispettarlo, spero non si arrivi alla mozione». A riguardo, non si esprime il consigliere Udc, Eugenio Lauria. «Voglio va-

lutare meglio l'attuale situazione, in quanto l'avvicendamento - ribadisce - doveva farsi alla scadenza del primo mandato». Il partito democratico, infine attende gli eventi.

BARBARA LA COGNATA

Il sindaco: «È un atto dovuto, sollecitato dallo Stato»

(*dabo*) «Si tratta di un atto dovuto, perché ce lo chiede lo stato. Se non attuiamo provvedimenti di questo tipo rischiamo di perdere 500.000 euro nei trasferimenti statali. Ed io nemmeno me lo sogno di far perdere queste somme a vantaggio della nostra città. I consiglieri potranno seccarsi quanto vogliono, ma si tratta, ripeto, di un atto che dovevamo assolutamente adottare». Netta e senza appello la risposta del sindaco, Nello Dipasquale, che insieme alla giunta ha approvato le delibere che riguardano il ritorno ai gettoni di presenza per i consiglieri di quartiere e la riduzione del dieci per cento sulle indennità

dei consiglieri comunali, che tuttavia possono optare per un gettone di presenza per ogni seduta. Nella delibera che riguarda i consigli di circoscrizione è previsto un risparmio annuo di circa centoventimila euro, mentre per quanto riguarda i “tagli” da effettuare sugli emolumenti dei consiglieri comunali il risparmio è di circa trentacinquemila euro. Le due delibere, approvate il martedì dalla giunta, sono state trasmesse al consiglio comunale che dovrà dire l'ultima parola. L'argomento è in programma per le sedute di martedì e mercoledì della prossima settimana.

PROTEZIONE CIVILE. Simulato un terremoto a Ibla

Prove tecniche di evacuazione

RAGUSA. Si conclude stamani l'esercitazione di protezione civile che per tre giorni ha interessato il capoluogo anche se con pochi clamori. Ieri, sempre nell'ambito della simulazione di un forte sisma, è stata evacuata una scuola a Ragusa Ibla. Il quartiere è stato il teatro principale dell'iniziativa tra l'altro denominata proprio "Ibla 2008" e organizzata dal Centro Servizi Volontariato Etneo, e dai Dipartimenti regionale e comunale di Protezione Civile. Scattata l'ora x, ieri i volontari e i funzionari di protezione civile hanno fatto uscire velocemente gli studenti dalle aule per avviarli nelle aree di raduno sempre sotto il coordinamento attento del centro operativo comunale di protezione civile, in via Aldo Moro. E' stato attivato il piano di intervento, così come le prime prestazioni sanitarie per i feriti anche grazie al campo di pronto soccorso predisposto dall'Azienda ospedaliera e dall'Ausl 7. Nel corso della simulazioni sono emersi punti di forza e

Volontari e funzionari hanno fatto uscire gli studenti dalle aule per avviarli nelle aree di raduno

anche aspetti che vanno migliorati, con la certezza che il volontariato ha dato una risposta importante. Sono stati ben 150 i volontari coinvolti così come una trentina i civili e alcuni dipendenti comunali. Ieri pomeriggio si è invece proceduto all'evacuazione di un centro anziani, coinvolgendo la struttura dell'Opera Pia di Ibla. Il sisma simulato era di magnitudo 7. Fin dal pomeriggio di venerdì sono state organizzate delle piccole colonne di soccorritori dirette nei luoghi in cui l'organizzazione ha predisposto finti feriti, finti morti, finti dispersi, immaginando scenari di crolli in edifici pubblici o privati, oppure delle frane o ancora il

crollo di impalcature. L'esercitazione è proseguita anche nelle ore notturne e si concluderà oggi a mezzogiorno con la visita delle autorità al centro operativo comunale. Vi sarà la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione. La tre giorni di esercitazione serve a controllare i progressi fatti dalle associazioni di volontariato e dalla macchina organizzativa del Comune di Ragusa, a tre anni di distanza da Eurosot 2005. Sono state testate anche le telecomunicazioni e le comunicazioni alternative in caso di mancanza di energia elettrica, verificando l'operatività.

MICHELE BARBAGALLO

Ieri mattina nuova manifestazione (meno affollata delle precedenti) in piazza San Giovanni, dov'è stato ribadito il no alla riforma Gelmini

Non si ferma la protesta degli studenti

Domani pomeriggio altro corteo con i docenti indetto da Cgil, Cisl e Uil: previsto un incontro col prefetto

Davide Allocca

L'onda anomala prosegue la sua contestazione anche a Ragusa. Il movimento di protesta spontaneo, così ribattezzato dagli stessi studenti, diffuso ormai in tutta Italia, contro la riforma della scuola pubblica operata dal ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini, ieri mattina ha tenuto una nuova manifestazione in piazza San Giovanni. Meno numerosa, rispetto alle iniziative dei giorni precedenti, la presenza dei ragazzi. Alcuni, ad esempio, come al "G. B. Vico" (ex-magistrale), hanno preferito svolgere regolarmente lezione.

Una mobilitazione, quella di ieri mattina, attuata nonostante la tardiva richiesta di autorizzazione e una visibile stanchezza e disorganizzazione degli stessi partecipanti. Causata, probabilmente, da un piccolo corto circuito comunicativo e da uno scarso coordinamento, per una volta, tra le scuole medesime (ad eccezione degli studenti del Liceo classico "Umberto I", accorsi in massa dopo un breve sit-in davanti al proprio edificio scolastico).

Contrariamente a quanto previsto ed annunciato, dunque, il movimento degli studenti ragusani, pur affaticato dalla lunga contestazione, ha ancora voglia di protestare.

Anche se, come dimostrato dalla presenza al corteo di ieri, il fronte non sembra più compatto come accaduto fino a qualche giorno fa. Già da domani, comunque, stando al tam tam degli stessi studenti, il fronte dovrebbe ricompattarsi per dar vita ad ulteriori momenti di protesta.

Gli slogan diffusi dai megafoni dei coordinatori, simili a quelli dei giorni precedenti. Contro il governo nazionale e contro un decreto che prevede tagli all'istruzione pubblica e misure interne (voto di condotta e grembiolino, tra i più citati), verso i quali monta l'ostilità. Ed una frase, che ricorre in continuazione: «Protestiamo per difendere il nostro futuro».

Questo il leit-motiv della mobilitazione studentesca, nonostante inizio a serpeggiare impotenza e disillusione tra i partecipanti, verso la strada intrapresa dal governo nazionale in materia di istruzione, che appare difficilmente reversibile. Una protesta che sembra affievolirsi, ma che prevede anche nel corso della prossima settimana nuove iniziative nel capoluogo ibleo, come la manifestazione di domani, a fianco dei docenti, e, in particolare, la manifestazione nazionale indetta dai sindacati per giovedì 30 ottobre a Roma.

Nella capitale, come detto, è prevista la partecipazione di una delegazione di studenti ragusani. L'onda anomala, insomma, anche a Ragusa, pur

Un'altra corteo potrebbe svolgersi il 30 insieme a quello nazionale di Roma

con qualche cedimento, non accenna a diminuire la sua protesta.

Un'altra manifestazione, come detto, è già programmata per domani. E' quella indetta dai sindacati confederali della scuola e dallo Snals. Si svolgerà di pomeriggio. Il corteo si formerà alle 16 in via Giordano Bruno (davanti al Provveditorato) e attraverserà via Filip-

po Pennavaria, piazza Cappuccini, viale Leonardo da Vinci, piazza del Popolo, viale tenente Lena, piazza Libertà, via Roma, corso Italia per raggiungere via Mario Rapisardi, dove la manifestazione si concluderà. I rappresentanti sindacali hanno già chiesto un incontro al prefetto Carlo Fanara per illustrargli le motivazioni della protesta e la situazione della

nostra provincia. La manifestazione è stata promossa per il personale della scuola, ma è certa anche la partecipazione di studenti provenienti da tutta la provincia.

Un'altra giornata di protesta potrebbe aversi, ma stavolta non c'è ancora la certezza, proprio il 30 ottobre, in coincidenza con la protesta nazionale, che si svolgerà a Roma. *

L'UDC PER LE ELEZIONI

Al via raccolta firme per voto di preferenza

m.b.) Si è svolta venerdì, presso la sala Avis di Ragusa, una conferenza di presentazione della campagna di raccolta firme promossa dal comitato comunale dell'Udc di Ragusa, allo scopo di far approvare una legge popolare che consenta al cittadino di poter esprimere la propria preferenza nell'elezione dei candidati alla Camera dei deputati. All'iniziativa sono intervenuti i vertici del partito e i referenti comunali, e quanti hanno partecipato hanno avuto la possibilità di dare la propria adesione anche alle iniziative programmate per ieri e oggi con stand allestiti davanti l'ingresso dei Giardini Iblei a Ragusa Ibla e in via Roma a Ragusa centro, oggi dalle 10 alle 21 e fino alle 24 ad Ibla. Per quanto riguarda Marina di Ragusa la raccolta firme si effettuerà in piazza Duca degli Abruzzi sabato 8 novembre dalle 16,30 alle 24 e domenica 9 dalle 10 alle 24. L'obiettivo del partito è di raggiungere in tutta Italia cinquantamila firme. "Abbiamo invitato tutti gli amici e i simpatizzanti dell'Udc e tutti coloro che sono vicini alle idee che noi proponiamo a firmare - spiegano i vertici dell'Udc - per questa giusta causa. Una firma non costa nulla, non metterla potrebbe costare di più. E' assurdo rinunciare alla possibilità di poter esprimere una preferenza".

CRONACA DI VITTORIA

IL PRESIDENTE DELL'ATO INVITA IL PRIMO CITTADINO A DIMETTERSI. «Non è merito della sua arroganza se la situazione sta per tornare alla normalità ma di quei comuni che hanno pagato il loro debito»

Rifiuti, scintille tra Vindigni e Nicosia «L'ordinanza del sindaco? È un abuso»

(*fc*) Le ragioni di Giovanni Vindigni. Il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa attacca a muso duro il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia. Nel mirino l'"ordinanza contingibile ed urgente" emessa martedì scorso quando l'emergenza discarica aveva raggiunto il culmine. Con essa, il sindaco ordinò l'apertura della discarica: la Icom, che la, obbedì. "Non è stato Nicosia, con l'arroganza, a sbloccare la situazione: il problema è stato risolto perché martedì mattina sette comuni, tranne Vittoria, hanno assunto l'impegno di pagare una tranche delle somme dovute. Comiso ha pagato subito 66.000 euro, Pozzallo 35.000, Ispica 20.000. Altre somme stanno arrivando in questi giorni. Io ho effettuato un mandato di pagamento alla Icom per 78.000 euro. Gli operai sono tornati al lavoro". Vindigni contesta l'ordinanza. "E' stato un abuso. Anche il Prefetto lo ha riconosciuto e, in mia presenza, ha telefonato a Polizia e Carabinieri vietando di intervenire. Invece, i vigili urbani hanno fatto sentire il "tintinnio delle manette", hanno detto ai dipendenti che, se non avessero eseguiti, sarebbero finiti in caserma. L'ordinanza non serviva: bastava solo pagare! L'utilizzo delle discariche è regolato dalla legge 267/2000. Se Vittoria non vuole pagare, può utilizzare una delle discariche pubbliche: Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Militello in Val di Catania". Vindigni ha difeso l'ordine di servizio del direttore Fabio Ferreri (ora revocato), che vietava a Vittoria l'ingresso in discarica. "L'ho voluto io: me ne assumo la responsabilità". E aggiunge: "Da 18 mesi, Vittoria non ha pagato nulla, tranne la cessione di credito del comune di Comiso. Deve pagare ancora 180.000 euro per chiudere il commissa-

riamento. E quando la discarica sarà chiusa, dovrà versare le somme del "post mortem": 5 milioni di euro!" Vindigni si è spinto oltre, chiedendo le dimissioni del sindaco, reo di "aver portato la città allo sbando, in tutti i settori".

In difesa di Nicosia, si schiera il fratel-

lo, Fabio Nicosia, capogruppo del Pd al consiglio provinciale. "Abbiamo assistito alla conferenza stampa pantomima di un presidente abbandonato da tutti, accompagnato solo dal sindaco di Comiso e da consiglieri provinciali di An. In che veste erano presenti? Lo chiederò al

presidente del consiglio provinciale. Forza Italia e l'Udc lo hanno lasciato solo. C'era un piano scellerato, di una frangia di An, per far sommergere Vittoria dai rifiuti per contrastare un'amministrazione di colore diverso".

FRANCESCA CABIBBO

Vittoria È ancora scontro aperto sulla discarica di contrada Pozzo Bollente

L'Ato punta l'indice sul Comune rifiuta di pagare e fa l'arrogante

«Si ricorra a una banca per avere i soldi con la Regione come garante»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Ha il sapore dello scontro politico la contesa Ato-comune di Vittoria. Ieri il presidente Gianni Vindigni ha riunito la stampa, dirigenti di An (il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, i consiglieri provinciali Giuseppe Colandonio e Marco Nani) e parecchi lavoratori della Icom nella discarica di Pozzo Bollente per spiegare le sue ragioni su quanto accaduto in settimana. Sono saltati fuori tutti i debiti, che a catena riguardano l'Ato nei confronti della Icom: 2,5 milioni di euro; i comuni nei confronti dell'Ato, 11 milioni. «Hanno risposto presenti tutti, ognuno ha dato il suo contributo, altri si sono impegnati concretamente, tranne Vittoria, che non ha mai pagato e che è venuta in tutte le riunioni con arroganza per cercare solo la rissa».

La situazione adesso è più calma, ma da un momento all'altro potrebbe di nuovo esplodere, perché i debiti restano e nessuno è in condizioni di garantire i lavoratori Icom. Anzi, in questo momento, assistiamo a un balletto di richieste di dimissioni. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha chiesto le dimissioni del direttore del dirigente dell'Ato Fabio Ferreri, l'autore dell'ordinanza con cui si apriva la discarica solo ai comuni che avevano dato l'acconto e non a Vittoria. Vindigni, invece, difende il lavoro di Ferreri e, a sua volta, chiede le dimissioni del sindaco. Dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano da una parte e dall'altra, perché nessuno si dimetterà, anche se i problemi resteranno sul tappeto per chissà quanto tempo.



Giuseppe Colandonio, Marco Nani, il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano e il presidente dell'Ato Gianni Vindigni



Fabio Nicosia

Che succederà dopo, quando i soldi della "colletta" si saranno finiti? «Giusta domanda - risponde Vindigni - che succederà? Io il problema lo risolverei attraverso una banca che anticipi per 5-10 anni il necessario finanziamento, con la garanzia della Regione, la quale, in caso di comuni morosi, si rivalga tagliando il trasferimento dei fondi per quella parte che non è stata pagata».

Una proposta che è piaciuta anche al sindaco di Comiso Alfano, il quale, pur in presenza di debiti straordinari ereditati dalla precedente amministrazione, ha trovato il modo per conferire 65 mila euro, necessari per sbloccare la situazione.

La risposta alla conferenza stampa arriva da un altro consigliere provinciale, Fabio Nico-

sia, fratello del sindaco, che così bolla l'iniziativa del presidente dell'Ato. «Dopo le centinaia di migliaia di euro spesi per una comunicazione fantasma e per i lauti stipendi degli amministratori Ato; dopo un consiglio provinciale in cui pare nessuno si sia convinto delle tesi di Vindigni e del suo Ato virtuoso e pluripremiato; dopo l'incapacità a gestire la discarica comprensoriale di Pozzo Bollente, che ha messo in crisi ambientale otto Comuni per diversi giorni, ora dobbiamo assistere alla pantomina di una conferenza stampa surreale con un presidente abbandonato da tutti e accompagnato solo dal sindaco di Comiso, beneficiario di tanti aiuti... e da consiglieri provinciali evidentemente poco consapevoli del loro ruolo istituzionale».

Vittoria

Emergenza rifiuti e polemiche

Il presidente Ato Ambiente. «La situazione si è risolta grazie alla mia intermediazione con i sindaci»

La verità del presidente di Ato Ragusa Ambiente sull'emergenza rifiuti in provincia. Ieri mattina nei locali della discarica di Pozzo Bollente il presidente dell'Ato, Gianni Vindigni, ha voluto parlare pubblicamente della delicata questione, annunciando le sue verità, dopo quelle enunciate dal sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia. Una conferenza per chiarire alcuni passaggi importanti e il braccio di ferro tra l'Amministrazione vittoriese e l'Ato. In particolare per mettere in luce che l'emergenza rifiuti è stata risolta solo per merito della sua intermediazione e per il versamento che l'azienda ha fatto alla Icom, la società che gestisce la discarica di Pozzo Bollente. "Nella gestione dell'emergenza rifiuti - dichiara Gianni Vindigni - ho agito seguendo le direttive imposte dall'Agenzia

regionale per i rifiuti e le acque. Intanto, voglio che si sappia che la situazione si è risolta grazie alla mia intermediazione con i sindaci. Qualche giorno fa, dopo la conferenza con i sindaci dei Comuni ibei, davanti al prefetto ho chiamato i gestori della Icom e ho promesso loro il trasferimento delle somme solo su impegno dei sette comuni tranne quello di Vittoria che non ritiene di pagare ma di usare la forza e l'arroganza con un'ordinanza, che ha disconosciuto anche il prefetto. Nicosia l'ha voluta applicare e ancora ad oggi non l'ha ritirata. Io invece, ho fatto un atto distensivo; questa mattina ho revocato il mio ordine di servizio con la quale vietavo l'ingresso dei mezzi del Comune nella discarica, consegnandolo direttamente al responsabile della discarica Restucci". Ma c'è di più, per Vin-

digni l'ordinanza emessa è inopportuna perché non c'erano i motivi contingibili e di emergenza. "Lo dimostra - afferma Vindigni - il fatto che se avesse pagato subito o si fosse impegnato il problema si sarebbe risolto. Invece con un atto preordinato ha voluto compiere un atto di forza. Quanto all'ordine di servizio eseguito dal direttore Ferreri, il presidente Vindigni si assume tutte le responsabilità affermando che "l'ordine di servizio fa riferimento alla legge 260 del 2000 secondo la quale i sindaci devono ottemperare ai pagamenti delle somme dovute per il servizio ricevuto. In mancanza di pagamento l'Ato si impegna a garantire la pulizia della città, ma i mezzi vanno a scaricare nelle discariche pubbliche e non in quella comprensoriale".

GIOVANNA CASCONI



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI MATTINA

[FOTO ZARINO]

Vittoria Lungo la provinciale per S. Croce **Una discarica abusiva provocata dal Comune Aiello: chi interviene?**

VITTORIA. Che nel territorio le discariche abusive proliferano è sotto gli occhi di tutti, ma che in alcuni casi sia la stessa amministrazione, seppur indirettamente, a permetterle appare inverosimile. Un primo precedente si verificò durante i lavori per la realizzazione della condotta fognaria lungo la riviera Lanterna a Scoglitti: il materiale venne ammassato in un'area di largo Costantino. Ci fu una levata di scudi e tutto fu rimosso.

Adesso a scoperchiare un'altra pentola è il consigliere del Pd Francesco Aiello. «Lungo la strada per Santa Croce, all'incrocio della via che porta al quartiere Palazzello – spiega – giace da mesi una discarica di sfabbricidi provenienti dai lavori per la realizzazione della fognatura. In questo modo, il Comune contribuisce a dare un cattivo esempio ai cittadini, i quali si sentono ulteriormente "spronati" a fare altrettanto in altre aree. La nostra amministrazione comunale, unica in Italia, ha sbaraccato il settore Ecologia, inglobandolo in quello dei Lavori pubblici. Il risultato è che l'opera pubblica prevale sulle regole di tutela. Quello che mi piacerebbe sapere è cosa faceva l'assessore all'Ambiente quando questi rifiuti venivano depositati e abbandonati anche sul ciglio della strada».

A chiarire i termini del problema, pur avendolo ereditato, è l'assessore all'Ecologia Filippo Cavallo. «Già una quindicina



Francesco Aiello

di giorni fa – spiega – ho sollecitato l'ufficio Lavori pubblici ad intervenire. Mi venne risposto che avrebbero risolto ogni cosa. Vista la denuncia del consigliere Aiello, invito l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola e il dirigente Giuseppe Piccione, qualora la ditta dovesse ancora temporeggiare, ad attrezzarsi di pale e carriola e a rimuovere ogni cosa. Non posso lavorare solo per rimediare agli errori dei colleghi».

Il sindaco Giuseppe Nicosia respinge il primato attribuitogli da Aiello. «Avevamo – spiega – un ufficio ecologia carente nel controllo del territorio. Abbiamo quindi deciso di inglobarlo nel settore Manutenzioni, facendo risparmiare ai contribuenti circa centodieci mila euro l'anno. Il dirigente non c'è più, ma il settore continua ad esistere e gli impiegati sono sempre gli stessi». • (m.t.g.)

INCARICHI. Verso l'intesa

Sindaco e «Multiservizi» Incontro per pianificare il cambio amministrativo

(*gioc*) Alla fine sindaco e presidente della Modica Multiservizi si sono incontrati. Dopo le scintille dei giorni scorsi e gli strali «a distanza», ieri mattina il primo cittadino, Antonello Buscema ed il presidente pro-tempore dell'ex società mista, Nino Scivoletto, si sono incontrati alla presenza del legale della Modica Multiservizi, Fabio Borrometi. Nel corso dell'incontro, sono state discusse e concordate le procedure per lo svolgimento dell'assemblea straordinaria del consiglio d'amministrazione della società di contrada San Giuliano Macallè, convocata per mercoledì. In buona sostanza, nell'incontro di ieri mattina, si è concretizzata la soluzione tecnica per definire i nuovi assetti amministrativi che riguardano la Modica Multiservizi e, conseguentemente, anche l'altra partecipata: la Modica Rete Servizi. Nel corso dell'assemblea di mercoledì, è stato deciso che si integrerà e modificherà l'assetto esecutivo della società. Sarà poi convocata un'assemblea ordinaria in cui invece sarà individuata la figura dell'amministratore unico. È nota l'intenzione, da parte dell'amministrazione comunale, di nominare, quale vertice della Modica Multiservizi, l'ex sindaco, Carmelo Ruta.

CRONACA DI MODICA



Rifiuti alla circonvallazione Ortisiana

Lo sciopero è finito ma la città fa fatica a tornare alla normalità. Scene da disgusto in molte strade diventano una brutta cartolina per i turisti

Rifiuti, strade sotto assedio Rimozione a passo di lumaca

(*gioc*) Cumuli di rifiuti abbarbicati a mò di montagnette accanto ai cassonetti. Sacchetti di plastica, bianca, nera o colorata. Cartoni, cartacce e plastica. Scene tristi a cui i modicani stanno, miseramente, abituandosi. Stavolta però la causa non riguarda strettamente l'ente di palazzo San Domenico che, sebbene debitore nei confronti dell'Ato Ambiente Ragusa, «risente» dello sciopero dei dipendenti della Icom che gestisce la discarica di contrada Pozzo Bollente a Vittoria. Ma lo sciopero si è concluso giovedì. Perché dunque la città vive, a tre giorni di distanza, ancora lo stato di profondo disagio? La risposta sta nell'organizzazione del lavoro della raccolta dei rifiuti solidi urbani e nella «capacità» di raccolta degli autocompattatori. I rifiuti accumulatisi nei giorni dello sciopero vittoriese, hanno raggiunto quantità difficili da potere smaltire in pochi turni di lavoro.

Ad aggravare maggiormente ciò anche il «rilento» che ha contraddistinto la riapertura dei cancelli nel sito comprensoriale vittoriese. Modica conferisce in discarica cinque autocompattatori al giorno, che, in tempi «normali», riescono a sopperire alle esigenze. Autocompattatori che, in gergo, «fanno una sola corsa». La distanza tra Modi-

ca e Vittoria è tale che è impossibile cioè che un autocompattatore riesca a scaricare per due volte nella discarica ipparina.

La ditta Busso, di concerto con l'Ufficio Ecologia, ha dunque operato delle

scelte circa le zone «urgenti» da ripulire: quali ad esempio il centro storico, i siti nei pressi degli istituti scolastici o nelle zone densamente abitate. «Inoltre - dice l'assessore all'Ecologia, Tiziana Serra - la ditta Busso ha organizza-

to anche dei turni straordinari per consentire uno smaltimento dei rifiuti in tempi più rapidi possibili. Ritengo che la situazione potrebbe normalizzarsi nei prossimi giorni».

GIORGIO CARUSO

APPUNTAMENTO SLITTA. Le braccia verranno incrociate il 3 novembre

Operatori ecologici in servizio al Comune Agitazione rinviata, arrivano gli stipendi

(*lm*) Rinviate al tre novembre la giornata di sciopero che era stata proclamata nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali di categoria degli operatori ecologici e dei dipendenti delle cooperative sociali che prestano servizio per conto del comune.

«La decisione di rinviare l'azione di protesta in un primo momento proclamata per domani - spiega il segretario provinciale della Funzione Pubblica della Cgil, settore ambientale, Francesco Notarnicola - è scaturita al termine di un recente incontro con il sindaco, Antonello Buscema, il quale ci ha confermato che, entro la prossima settimana, saranno garantiti gli stipendi arretrati ai lavoratori. Abbiamo deciso di recedere dall'azione di protesta, non mettendo in dubbio la parola del sindaco e, se entro venerdì gli stipendi non saranno liquidati, i lavoratori si asterranno dal lavoro il prossimo tre novembre».

Entro la prossima settimana dovrebbero confluire nelle

casse del comune, poco più di tre milioni di euro che serviranno a pagare almeno due fatture alla ditta Busso che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ma anche alle cooperative sociali, i cui dipendenti in molti casi non percepiscono gli stipendi da oltre sei mesi, oltre che ai dipendenti comunali ed agli operatori della Multiservizi e Modica Rete Servizi.

Tutte le categorie degli operatori che hanno rapporti di lavoro con il comune, sono in stato di agitazione da parecchie settimane e, nei giorni scorsi, la mediazione del prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, ha messo fine allo sciopero dei dipendenti della Multiservizi, concretizzatosi anche con l'occupazione per, alcuni giorni, dell'aula consiliare di Palazzo San Domenico. I lavoratori sono al verde da quattro mesi; è stato assicurato loro che, da qui a qualche giorno, il comune potrà disporre delle somme necessarie per il pagamento degli emolumenti arretrati.

LOREANA MODICA

In Provincia

A Modica autogestione in tutti gli istituti

In autogestione tutti gli istituti superiori di Modica. I comitati studenteschi hanno deciso per lezioni autogestite, assemblee, dibattiti da tenersi nel corso della giornata, al posto della normale attività didattica. Ieri è stata la prova generale di quanto accadrà da domani in poi. Per quattro giorni, infatti, le scuole saranno paralizzate. Giovedì, invece, sarà la giornata dello sciopero indetto dal personale della scuola.

Ieri gli striscioni ed i manifesti sono apparsi all'esterno degli istituti; al palazzo degli Studi campeggia un grande lenzuolo con la scritta "istituto autogestito"; lo stesso accade al Magistrale, allo Scientifico, al Geometri, alla Ragioneria, all'Alberghiero. La nota caratteristica del movimento è il fronte unico con i docenti, che hanno partecipato alle assemblee e dato il loro contributo di idee. Domani, intanto, è prevista una folta partecipazione studentesca al corteo che si terrà a Ragusa. ◀ **(d.g.)**

L'INIZIATIVA si conclude oggi **Comiso rende onore alle vittime della strada**

COMISO. ("fc") Il clou della manifestazione arriverà questo pomeriggio. Con la partita di calcio per beneficenza tra la nazionale di calcio Tv ed una rappresentativa iblea, con amministratori, consiglieri comunali, commercianti, giornalisti, medici, operai. Alcuni nomi sono già noti: ad indossare calzoncini e pantaloncini saranno gli assessori Salvo Di Pietro e Giancarlo Cugnata, il presidente dell'Ascom di Vittoria, Antonio Prelati. Per la "nazionale Tv" ci saranno Jimmy Ghione, Max Laudadio, capitano Ventosa, i Turbolenti, Roberto da Crema, Francesco Gullo e Federico Stragà. Ci sarà anche il "Gabbibo". La gara di oggi è la tappa finale della manifestazione promossa a Comiso dall'Associa-

zione Familiari Vittime della Strada e da Biagio Lisa: una "tre giorni" iniziata venerdì sera, con la manifestazione che si è svolta nella piazza Sacro Cuore, con i giovani del Centro "Biagio Attardi". È stato proiettato un filmato, con immagini cruente di incidenti stradali. È stato definito "un pugno nello stomaco". Sono intervenuti il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore provinciale Giovanni Digiacomo, Marco Sarta, che ha parlato delle iniziative del Centro Attardi". Laura Incremona ha ricordato il figlio Ennio, morto due anni fa in un incidente stradale. Il comandante della Polizia municipale, Antonio Fiorile, ha dato consigli pratici (il casco per i motociclisti, la cintura per gli automobilisti), mentre il



primario del Pronto Soccorso, Virginio Giarratana, ha raccontato l'esperienza di tante vite spezzate. Pippo Latino, responsabile dell'associazione "Freedom", che ha promosso a Vittoria la nascita di un pub analcolico (il primo in Italia), danneggiato da un incendio ancora da

decifrare. Spazio anche allo spettacolo con Settimo Iimez, Thomas, l'artista Barbara Pugnale, la band dei Death box. Ospite d'onore, la piccola Roberta Cassarino, che parteciperà al prossimo Zecchino d'Oro. Ieri sera, spettacolo per tutti, davanti il Castello Aragonese. Pre-

senti anche molte delegazioni dell'Associazione Vittime della Strada. E a Comiso nascerà una sezione dell'Associazione: "C'è già la disponibilità del sindaco e di altri" spiega Biagio Lisa. Il suo impegno di organizzatore sarà premiato.

FRANCESCA CABIBBO

GIORNATE
DEDICATE
ALLE
VITTIME
DELLA STRADA
PROTAGONISTI
DELLA
PRIMA
GIORNATA

STRUTTURE E SVILUPPO

L'incontro di ieri si è rivelato ancora una volta interlocutorio a causa anche dell'assenza dell'assessore regionale al Territorio e all'ambiente, Giuseppe Sorbello



L'interessante confronto sulle portualità che si è tenuto ieri mattina a Pozzallo (Foto Fratelli Assenza)

La via del mare unisce

Ieri a Pozzallo interessante confronto sulla portualità della Sicilia sud-orientale

POZZALLO. "SudEst: anche la via del mare ci unisce". Questo il tema del confronto sulla portualità della Sicilia sud-orientale organizzato ieri a Pozzallo, nello Spazio Cultura "Meno Assenza", dalle Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Moderatore dell'incontro il giornalista Giambattista Pepi. Dopo i discorsi del vicesindaco Attilio Sigona, dei presidenti delle Camere di commercio di Ragusa, Giuseppe Tumino, e di Catania, Pietro Agen, del segretario generale della Camera di Commercio di Siracusa, dott. La Rocca, del presidente dell'Autorità portuale di Catania Santo Castiglione, dell'assessore provinciale Enzo Cavallo, gli interventi programmati di Gianni Stormello, del dirigente Area Stampa dell'Autorità portuale di Catania Roberto Nanfitò e del direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Cosimo Caliendo.

Del porto di Pozzallo, della gestione, delle strategie da mettere in campo, si parla da anni. Ottime le intenzioni, scarsi i risultati raggiunti. Il 4 giugno del 2007 le Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa hanno sottoscritto un protocollo di intesa per "una condivisione di obiettivi strategici tesi a dotare il Sudest della migliore dotazione infrastrutturale possibile, affidandone la gestione al territorio". A oltre un anno di distanza l'incontro di ieri, ancora una volta interlocutorio ed accademico, a causa anche dell'assenza dell'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Giuseppe Sorbello, (impegnato nella festa regionale dell'MpA), così come più volte hanno polemicamente sottolineato il moderatore Giambattista Pepi e il

relatore Gianni Stormello. A mettere le mani avanti sull'autonomia del territorio il vicesindaco Sigona.

"Un conto è la sinergia fra enti che hanno il comune interesse di sostenere la crescita e lo sviluppo di una determinata area - ha detto Attilio Sigona - ben altra cosa il tentativo di gestire risorse e strategie a nome di un interesse generale che invece potrebbe nascondere mire colonizzatrici". Sigona ha parlato di sospetti e di manovre poco chiare, volendo alla fine sottolineare che l'autorità di gestione del porto sia cosa ben diversa dall'Autorità portuale e che porti di interesse regionale come il porto di Pozzallo e Siracusa, facciano parte di un Piano varato dalla Regione Siciliana e che nessun progetto per un nuovo sistema di trasporti via mare che comprenda porti nazionali (Catania ed Augusta) e porti regionali (Siracusa e Pozzallo) possa pertanto prescindere da una eventuale modifica della normativa vigente.

Contro questa visione della gestione del territorio, definita "medioevale" dal moderatore Pepi, si sono pronunciati, anche se con toni e sfumature diversi, tutti gli altri, d'accordo che il futuro dei porti sta nei sistemi.

MICHELE GIARDINA

Pozzallo Partecipato il simposio promosso dalle Camere di commercio di Ragusa, Siracusa e Catania

Si punta a rilanciare la portualità ma l'assessore Sorbello non arriva

Pippo Tumino: la politica non si intrometta sulle questioni dello sviluppo territoriale

Calogero Castaldo
POZZALLO

Si è protratto per cinque lunghissime ore il convegno organizzato dalle Camere di Commercio di Ragusa, Siracusa e Catania sul futuro della struttura portuale di Pozzallo.

Il simposio, dal titolo «Sud est: anche le vie del mare ci uniscono» aveva l'obiettivo di mettere a nudo le problematiche che, in questi anni, hanno bloccato la crescita e lo sviluppo della struttura portuale, fornendo, soprattutto, gli spunti sui reali vantaggi che il gioco di squadra fra le realtà portuali di Pozzallo, Catania ed Augusta dovrebbe saper dare al comprensorio del sud-est siciliano. In realtà, l'assenza del più autorevole esponente politico in materia, l'assessore regionale al Territorio, Pippo Sorbello ha, in parte, vanificato gli sforzi che il presidente della Camera di Commercio iblea, Giuseppe Tumino, ha messo in campo per organizzare la manifestazione.

L'assenza dell'assessore, secondo i presenti, avrebbe dato maggiore peso alle rimostranze di coloro che, da parecchi anni, investendo di tasca propria (vedasi i tanti operatori portuali presenti nella sala "Meno Assenza"), aspettano che la struttura portuale divenga l'ombelico dei traffici commerciali del Mediterraneo, in sinergia con altre realtà quali Catania ed Augusta. L'assenza di Sorbello è stata più volte rimarcata dai relatori che hanno pure evidenziato, semmai ce ne fosse stato ulteriormente bisogno, che il comprensorio ibleo non può più aspettare asfissianti lungaggini,



Il convegno delle Camere di commercio sul porto di Pozzallo: stigmatizzata l'assenza dell'assessore Sorbello

dal punto di vista burocratico.

Su questi aspetti si sono soffermato il consigliere Asi, Gianni Stornello, il direttore generale Porti, Cosimo Caliendo, il dirigente area stampa dell'Aurorità portuale di Catania, Roberto Nanfitò, oltre al moderatore del convegno, il giornalista Giambartista Pepi: «La lentezza della politica - ha detto Pepi - fa letteralmente paura. Quando gli altri sistemi portuali hanno metabolizzato il meccanismo che ha prodotto vantaggi di logica, noi stiamo ancora decidendo se sia meglio l'autorità di gestione o, inve-

ce, bisogna inventarsi qualcosa di strabiliante per far capire "agli altri" di avere chissà cosa. Ma, in definitiva, abbiamo un'inutile pugno di mosche in mano». Tutti concordi, inoltre, sulla necessità di istituire una cabina di regia "unica" che regoli il traffico entrante: «Il porto di Pozzallo - ha sottolineato Stornello - ha un problema di "governance". I porti regionali, oggi, fanno capo a tre assessorati: Territorio e Ambiente per la gestione delle aree e delle banchine demaniali; Lavori pubblici per le manurezioni ordinarie e straordinarie; Trasporti

per la programmazione. Con queste condizioni, come possiamo pensare a programmare lo sviluppo di un territorio? Non c'è alcun punto di contatto proprio perché i tre assessorati non si "parlano". L'unico modo per garantire a Pozzallo una "governance" seria è quello di avere l'Aurorità portuale nazionale, unendosi con un porto che ce l'ha già. Naturale pensare a Catania, creando un sistema produttivo in una visione d'insieme».

Il messaggio che il presidente Tumino lancia alla politica e alle istituzioni è perentorio: «Non

permetteremo alla politica - ha sostenuto - di intromettersi, in maniera negativa nelle questioni che riguardano lo sviluppo del territorio. Alla politica, chiediamo che si "svegli" dal torpore in cui vive. Non possiamo farci trovare impreparati alla vigilia di un appuntamento così importante quale l'area di libero scambio del Mediterraneo». L'assessore Sorbello, giustificando la sua assenza, ha auspicato che si possa organizzare un altro convegno, in tempi brevi, sempre sullo stesso argomento, assicurando intanto impegno fattivo. 4

INFRASTRUTTURE. Confronto fra esperti a Pozzallo fra le Camera di commercio di Ragusa e quelle di Siracusa e Catania. Le prospettive in vista dell'area di libero scambio 2010 nel Mediterraneo

«I porti del Sud Est facciano sistema» Lo sviluppo passa dalle vie del mare

POZZALLO. (*cob*) Più che una possibilità, si tratta di un dovere: creare un sistema intermodale tra i porti del Sud Est siciliano, ovvero Pozzallo, Augusta e Catania, potrebbe essere infatti essere davvero l'opportunità per questo territorio di raccogliere la sfida del 2010 con l'apertura dell'area di libero scambio nel Mediterraneo.

Ne è convinta la Camera di Commercio di Ragusa che, insieme agli enti camerali delle due province vicine, ha organizzato ieri mattina a Pozzallo un convegno dal titolo "Sud Est, anche la via del mare ci unisce". La portualità può essere infatti un'altra via di collaborazione per il territorio del Sud Est: l'obiettivo è dunque quello di trovare una strada comune affinché le tre infrastrutture possano creare un unico sistema capace di collegare l'isola, in particolare il suo versante orientale, al resto del mondo e alla prossima area di libero scambio. Il porto di Pozzallo dunque dovrà diventare a tutti gli effetti patrimonio di un intero territorio che a sua volta dovrà spendersi per esso, senza più particolarismi.

Lo ha affermato anche il Presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino: "E' importante creare infrastrutture e creare soprattutto intermodalità tra queste infrastrutture. Ruolo primario in questo panorama potranno giocare proprio i porti, per affrontare le sfide del prossimo futuro, rilanciando la nostra competitività". Una teoria che ha trovato positivi riscontri anche nell'intervento del Dirigente dell'Autorità Portuale di Catania, Cosimo

Caliendo: "Le vie del mare possono costituire la soluzione per non restare indietro e riuscire ad intercettare i traffici di un mercato sempre più in evolu-

zione, soprattutto grazie all'influenza dei paesi dell'est asiatico. L'organizzazione della portualità allora deve vedere crescere sempre di più e sempre al

meglio la componente sistemica e i porti, anziché farsi concorrenza, devono riuscire a fare massa critica".

CONCETTA BONINI

Santa Croce, impianto fotovoltaico: taglio del nastro



SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Il più grande impianto fotovoltaico ad inseguitori solari mai realizzato in Italia. Dai primi dati è emerso infatti che l'impianto ha prodotto circa 7500 kWh al giorno e si stima che avrà una produzione annua di 2.100.000 kWh come previsto dai progettisti della TecnoProget Engineering. Ieri il taglio del nastro alla presenza delle autorità e dei tecnici. L'impianto battezzato con il

nome "San Michele" è stato progettato e realizzato dalla TecnoProget Engineering ed è stato finanziato con fondi privati, ed è stato ammesso primo «Conto Energia» emanato nel 2005. "Questo eccezionale dato - spiega l'azienda - ci porta ad affermare, senza alcun dubbio, che l'impianto "San Michele" è l'impianto più produttivo d'Europa". Nella foto, i tecnici e gli amministratori davanti all'impianto fotovoltaico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA FESTA DELL'MPA Confronto sul federalismo

■ **Grido d'allarme.** «Il federalismo aiuta i più ricchi. Fra cinque anni niente più fondi strutturali e, con il federalismo, il Sud potrebbe sparire»

■ **Il Governatore.** «E' vero che lo scontro in atto è trasversale ai poli: ma il Nord parla una sola lingua, noi invece continuiamo a litigare»

«Stiamo attenti, finiremo in coda»

Botta e risposta fra Miccichè e Lombardo su vantaggi e rischi della riforma Calderoli

LILLO MICELI
NOSTRO INVIATO

MESSINA. Il Ponte sullo Stretto di Messina non deve unire solo la Sicilia e la Calabria, ma metaforicamente tutte le regioni del Sud d'Italia che con l'approssimarsi del federalismo fiscale, se non saranno unite rischiano di essere cancellate da quelle più ricche del Nord d'Italia. All'allarme lanciato dal sottosegretario alla Presidenza con delibera al Cipe, Miccichè, durante il dibattito sul Ponte nell'ambito della seconda giornata della festa dell'Mpa, ha risposto il presidente della Regione, Lombardo, che ha invitato a vedere il bicchiere mezzo pieno. Pur nella consapevolezza che la partita è tra le più difficili.

Oggi, giornata conclusiva della festa, toccherà al ministro della Semplificazione legislativa, Calderoli, far cadere tutte le perplessità che vi sono ancora sul federalismo fiscale previsto dal disegno di legge delega.

All'insegna dell'ottimismo, l'intervento del presidente dell'Anas, Ciucci, che assicurato la prosecuzione delle procedure che nel 2010 consentiranno di avviare i lavori per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Nonostante il fermo voluto dal governo Prodi, non bisogna ricominciare daccapo. Nel frattempo, però, a causa dell'aumento del greggio, è cresciuto anche il costo dell'acciaio.

L'infrastruttura non peserà sulle



IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA, MICCICHÈ

(FOTO MASSIMO D'AGATA)

casce dello Stato poiché si farà ricorso al mercato finanziario. Mercato che appena avrà superato le attuali turbolenze, secondo Ciucci, potrebbe decidere di investire sull'economia reale piuttosto che in quella esclusivamente finanziaria. Come dire, non tutti i mali vengono per nuocere.

La volontà del governo nazionale di realizzare il Ponte sullo Stretto è stata confermata anche dal sottosegretario ai Trasporti, Reina, che è dell'Mpa, e da Miccichè: «La situazione è molto migliorata rispetto al governo Prodi, non ci sono più conflitti. I soldi ci sono, ma mancano i progetti. Dalle regioni non ne arrivano, è finita la stagione di progetti sponda. Nel 2013 finiranno i fondi strutturali europei e

avremo il federalismo fiscale che piace tanto all'Mpa: vi prego di essere un po' più prudenti. Rischiamo di cancellare il Mezzogiorno, perché il federalismo aiuta i più ricchi. Questo fondo di perequazione che viene finanziato con i soldi del Sud. Hanno scatenato un putiferio per i 140 milioni di euro dati a Catania, mentre tacciono sul miliardo e 400 milioni di euro prelevati dai soldi del Sud per finanziare l'Expo di Milano. Se il fondo di perequazione, che serve per aiutare le regioni più deboli, deve essere finanziato con i nostri soldi, non mi piace. Dico la verità, non mi fido di questo federalismo così come lo vogliono i nostri amici della Lombardia e quelli della Lega. Non è possibile che prima

si prendono i nostri soldi e poi strillano per i 140 milioni di Catania».

Quindi, Miccichè ha incitato il presidente della Regione, Lombardo, proprio perché leader di un partito autonomista a fare la voce grossa «perché al Pdl e al Pd interessa più il Nord che il Sud. Se deve esserci uno scontro fra territori, attrezziamoci perché non possiamo soccombere, organizziamoci».

Un rilancio del partito del Sud? «Miccichè ha fatto una considerazione seria - ha rilevato Lombardo - ormai, a livello nazionale, non c'è più lo scontro tra centrodestra e centrosinistra, ma tra Nord e Sud. Al Nord sono uniti, parlano lo stesso linguaggio sindaci e governatori di schieramenti diversi, mentre soprattutto in Sicilia continuiamo a litigare. Mi auguro che Miccichè esprimerà a Berlusconi, che è l'arbitro di questa partita, tutte le sue preoccupazioni. Tutti gli uomini di governo devono essere sensibilizzati al livello nazionale e regionale. Soprattutto in Sicilia, occorre una grande sintonia all'interno della maggioranza».

Per ritrovare l'antica sintonia, lunedì sera il presidente della Regione, Lombardo, avrà un incontro a quattro occhi con il suo predecessore, Cuffaro. Un chiarimento necessario «per fargli capire che è lungi da me alcun tentativo di disapprovazione del suo operato. L'emergenza sta travolgendo il mondo intero. Anche lui farebbe così».

— REGIONE. Malumori dei big azzurri verso gli autonomisti. Solo Miccichè tende una mano. E il governatore annuncia: dopo le Europee un messinese entrerà in giunta

Lombardo-Forza Italia, niente dialogo E Alfano diserta la festa dell'Mpa

MESSINA. ("ep") Il ministro Alfano diserta la festa dell'Mpa. Legge elettorale per le europee, riforma della scuola e dell'Università ma soprattutto il caso Musotto portano il gelo nei rapporti tra il popolo del Movimento per l'Autonomia e una parte autorevole di Forza Italia. Lo scontro è con importanti esponenti del partito di Berlusconi e in particolare con il presidente del Senato Renato Schifani e il ministro della Giustizia Angelino Alfano. Entrambi non hanno gradito l'avvicinamento di Francesco Musotto al Movimento autonomista.

Un gelo che si è fatto sentire nelle due giornate della festa dell'Autonomia. Il ministro Alfano, ieri atteso relatore d'onore della sessione dedicata al tema «L'Antimafia delle leggi e dei fatti», ha disertato. Alfano ha mandato un telegramma in cui ha parlato di precedenti impegni di governo. Peccato che l'intero spazio delle 17,30 lo vedeva come protagonista in una lunga intervista. Il giorno prima a disertare l'incontro era stato il sottosegretario al Lavoro e alla salute Ferruccio Fazio. Sotto la tensostruttura della Fiera pochi, pochissimi esponenti di Fi e del Pdl. Fa eccezione il sindaco Giuseppe Buzzanca (An) che ha chiesto qualche ora prima a Lombardo appoggio economico per il Comune in crisi. A rincarare la dose antiforzista ci ha pensato Musotto intervenendo durante il dibattito dedicato al Ponte sullo Stretto in cui è stato annunciato che la prima pietra sarà posata entro il 2010. «Ci pensavo da tempo a lasciare Fi - ha detto Musotto - adesso l'ho fatto. Forza Italia ha finito la sua spinta ideale, il suo ruolo politico e storico». Da qui il passaggio all'Mpa: «Il Pdl - ha aggiunto Musotto - è un soggetto politico che non esiste, senza identità e strategie, che ha consensi enormi solo per la figura carismatica di Silvio Berlusconi. Ma in Sicilia ci vuole un partito vicino alla gente e pronto ad affrontare le grandi emergenze che ci sono. Ho ricevuto decine di telefonate da parte di amministratori locali di Fi che dicono di non avere più referenti in Sicilia». Non ha disertato l'incontro Gianfranco Miccichè sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «Di Musotto - ha detto Miccichè - se ne parla e ci si scandalizza adesso, solo quando se ne è andato. A me dispiace molto,



GIANFRANCO MICCICHÈ: «Nessuno trame me, in Forza Italia, ha provato a trattenermi Francesco Musotto»



FRANCESCO MUSOTTO: ha ripetuto ieri a Messina le critiche a Forza Italia, suo ex partito

LINO LEANZA, il segretario regionale dell'Mpa ha criticato i tagli dello Stato alla Sicilia

ho cercato di convincerlo a tornare sui suoi passi. Non ho potuto fare altro». Miccichè non ha risparmiato critiche a quella parte di governo che non farebbe il bene del Mezzogiorno e in particolare della Sicilia e ha esortato il governatore Lombardo a fare la voce grossa con gli alleati della Lega: «Si scandalizzano per i soldi stanziati in favore di Catania e poi si fanno maxi stanziamenti per l'Expo di Milano, per Bologna e per Roma. Questo governo deve capire che la priorità si chiama Mezzogiorno. Io sto all'opposizione rispetto a chi non vuole bene alla Sicilia. Non mi fido del federalismo fatto dagli amici della Lega».

E il segretario del Mpa, Lino Leanza, boccia la riforma proposta per scuole e università: «Non possiamo accettare i tagli indiscriminati che riguardano in gran parte siciliani e gente del sud». La borta finale è arrivata dal governatore e



riguarda il voto per le europee: «L'Mpa - ha detto Lombardo - voterà contro la proposta della maggioranza di rivedere il voto elettorale per le Europee. Ci batteremo affinché un principio elementare di democrazia non venga negato. I cittadini devono essere liberi di potere scegliere i propri rappresentanti con la preferenza. Gli sbarramenti non servono al-

la semplificazione del quadro politico ma soltanto a fare fuori quelle forze politiche che hanno invece la loro ragione di esistere». Dopo le europee in giunta regionale, ad annunciarlo è stato Lombardo, siederà un messinese della coalizione di centrodestra. Critico il vicepresidente dei deputati del Pdl Carmelo Briguglio: «Non si può strappare la Sicilia dalle sue radici nella storia nazionale come vuole fare Lombardo e pensare a un futuro da piccola patria». Oggi la festa dell'Mpa chiude i battenti: ultimo atto, alle 11,30, un'intervista al presidente della Regione. Le domande arriveranno dal condirettore del Giornale di Sicilia Giovanni Pepi, dal vicedirettore de La Sicilia Domenico Tempio, dal direttore de La Gazzetta del Sud Nino Calarco e dal caporedattore della testata giornalistica regionale Rai Vincenzo Morgante.

EMILIO PINTALOI

Federalismo, alleanze di governo e istanze locali: per l'Expo di Milano denari sottratti al Mezzogiorno

Miccichè: non mi fido della Lega e neppure di Tremonti Lombardo: sia chiaro, ormai lo scontro è tra Nord e Sud

MESSINA. Non si fida di Tremonti e non si fida della Lega. E lo dice apertamente. A costo di far la parte dell'antifederalista. Anzi, paradossalmente, dell'oppositore a un Governo del quale fa parte con ruolo di primo piano. Gianfranco Miccichè, sottosegretario alla presidenza del Consiglio cui è stata delegata la gestione dei fondi Cipe - «la borsa la tengo io, le risorse ci sono, ma presentatemi progetti» -, dice a chiare lettere che questo federalismo non gli piace. Di più: «Non mi fido del federalismo fatto da gente come quelli della Lega. Loro vogliono lo scontro tra territori, ma se ci deve essere allora che sia alla pari: scontro politico e non territoriale», avverte, «perché loro sono più forti di noi anche nella demagogia. Mi sembra che in generale nel Mezzogiorno si sia sidditi nei confronti dei poteri del Nord». E così avverte: «O il Sud fa sistema o rischia l'emarginazione».

L'esempio è bello e pronto.

«Una vigliaccata», afferma testualmente facendo riferimento alle polemiche scaturite per aver destinato 140 milioni di euro al Comune di Catania sull'orlo del dissesto finanziario. «Lo dico molto senza infingimenti», riattacca Miccichè: «Noi abbiamo dato 1,4 miliardi di euro all'Expo di Milano. E si è trattato di soldi nostri, quelli destinati al Fas (Fondo per le aree sottosviluppate, ndr) per il Mezzogiorno». Dunque, «sono strumentali e gravi le polemiche sollevate per aver dato una mano a una realtà importante come quella rappresentata dalla città di Catania» attraverso il decreto sulle autonomie approvato in Consiglio dei ministri insieme al federalismo fiscale. «Allora», ha aggiunto provocatoriamente Miccichè, «Catania dovrà restituire i 140 milioni soltanto dopo che Milano restituirà gli 1,4 miliardi di euro». Poi, affrontando un aspetto strettamente politico, ai giornalisti che gli chiedevano



Gianfranco Miccichè

se pensasse sempre alla realizzazione del Partito del Sud, Miccichè ha risposto: «Sì, e ne parlo sempre di più». In quest'ottica non può non essere un interlocutore privilegiato il presidente della Regione Lombardo, cui Micci-

ché riconosce d'essere partito nella sua azione di governo dell'isola «con il piede giusto. Constato», ha concluso, «che vuol fare bene. Bisogna vedere se ci riuscirà, ma penso e spero di sì».

Lombardo apprezza e si attesta sulla lunghezza d'onda di Miccichè: «Ormai bisogna capire che i contrasti non si basano su divergenze tra Sinistra e Destra: il confronto è tra Nord e Sud», secondo il governatore. «Il sottosegretario Miccichè non mancherà di fare valer queste considerazioni nel confronto con Berlusconi, che è l'arbitro e il garante del Governo e della maggioranza e di un'alleanza che riguarda la Lombardia ma anche la Sicilia. Se questo federalismo», ha quindi osservato Lombardo, «dovesse andare avanti così a via di scandali e di rivendicazioni inesistenti, saremo costretti a reagire. Per oggi però il bicchiere resta mezzo pieno perché questa è l'unica soluzione che ci rimane». **(fr.ce.)**

GRANDI ASSENTI. Per ultimo rinuncia Alfano **Forza Italia diserta la festa dopo l'addio di Musotto**

NOSTRO INVIATO

MESSINA. Tranne il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Miccichè, tutti gli esponenti di Forza Italia, invitati alla festa dell'Mpa, per gli alti ruoli istituzionali che al momento ricoprono, hanno dato forfait: il ministro della Giustizia, Alfano, ha disdetto il suo intervento previsto per il pomeriggio di ieri, quasi contemporaneamente ha comunicato di non potere essere presente oggi al dibattito sul federalismo fiscale con il ministro Calderoli, il senatore Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama, punto di passaggio nevralgico per il disegno di legge delega sul federalismo fiscale. Venerdì, all'apertura della festa, era passata quasi inosservata l'assenza del sottosegretario alla Salute, Fazio, che per quanto tecnico sia, è espressione di Fi.

Una diserzione collettiva casuale o voluta? Sulla causalità sono in pochi a credere perché i tre messaggi di rinuncia sono praticamente scritti in

maniere identica. Allora, si tratterebbe di un'assenza voluta: provocata dalla recente adesione all'Mpa di Musotto. Un passaggio al quale hanno reagito duramente diversi esponenti di Forza Italia, tra i quali, Vizzini.

Musotto, che aveva da tempo lasciato Forza Italia ed all'Ars aveva aderito al Gruppo misto, non ha fatto nulla per evitare le polemiche, nonostante il presidente della Regione, Lombardo, gli avesse raccomandato di tenere i toni bassi e di fare pubblico riconoscimento della leadership di Berlusconi. Su Berlusconi ha ubbidito, ma per il resto qualche sassolino dalla scarpa, Musotto ha voluto toglierselo: «Fi ha esaurito il suo ruolo, il Pdl è un partito senza identità».

Dichiarazioni ribadite ieri mattina a Messina, mentre ancora non si sapeva che Alfano non sarebbe arrivato.

Uno dei pochi che non ha criticato la scelta di Musotto né direttamente, né attraverso propri uomini, è stato il sottosegretario Miccichè che non

ha voluto dare addosso al suo ex compagno di partito. «Vorrei sapere da quelli che adesso criticano Musotto - ha detto Miccichè - perché non si sono preoccupati di lui quando era ancora in Fi. Invece, è stato ignorato. Farebbero meglio a non parlare».

Poco più distante, Musotto, dettava alle agenzie: «Fi è finita, il Pdl è un partito senz'anima». Le agenzie le leggono anche in via Arenula. Così il forfait di Alfano e subito dopo quello di Vizzini.

Si spera che dopo le reciproche ripicche prevalga il senso di responsabilità che governare la Sicilia comporta.

L. M.

Cga: «Sugli Ato rifiuti la Regione non può commissariare i Comuni»

PALERMO. «I rapporti tra comuni e società d'ambito private non sono oggetto di commissariamento da parte della Regione». È la motivazione che sta alla base di una sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa che è intervenuto in una querelle tra il Comune di Caltavuturo, in provincia di Palermo, e la Regione siciliana. Il Comune del Palermitano si era opposto alla ricapitalizzazione dell'Ama (Alte Madonie ambiente), società che gestisce raccolta e smaltimento dei rifiuti nei 13 Comuni delle Madonie. Dopo un contenzioso durato 11 mesi, il Cga gli ha dato ragione. Nel novembre 2007, la spa con sede a Castellana Sicula, ha chiesto l'intervento dei soci per un deficit che ammontava

a circa un milione e 400 mila euro. Il Comune di Caltavuturo avrebbe dovuto versare 150 mila euro in tre anni. Quattro le tesi sostenute dal legale della difesa: la giunta regionale non ha poteri per esercitare il commissariamento nei confronti di un Comune, l'Agenzia per le acque e i rifiuti non può avere delegati questi poteri dal governo della Regione e l'Osservatorio per i rifiuti non può disporre il commissariamento di un comune. Infine, la materia riguarda questioni privatistiche nell'ambito di una Spa. Il Tar Sicilia ha rigettato la richiesta di sospensiva degli atti. Sulla base dei medesimi argomenti il Comune ha proposto appello al Cga, che, invece, ha accolto il ricorso.

DISEGNO DI LEGGE ALL'ARS

Organizzazione dei porti Proposta di Ammatuna

(*gn*) Il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, ha presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare, di cui è primo firmatario, che prevede l'organizzazione dei porti siciliani in Sistema Portuale Siciliano che sarà articolato in due Distretti: quello occidentale, che farà capo all'Autorità portuale di Palermo, comprendente le strutture e le aree portuali delle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta; quello orientale, facente capo all'Autorità portuale di Catania, che comprenderà strutture ed aree portuali delle province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. In rapporto di assoluta parità fra loro, i porti del Distretto occidentale formeranno un'unica Autorità portuale con quella di Palermo, così come quelli del Distretto orientale la formeranno con l'Autorità portuale di Catania. Inoltre, nei porti regionali sarà ubicata una Unità operativa dell'Autorità portuale di competenza. Il Sistema Portuale Siciliano sarà costituito attraverso un Protocollo d'intesa fra Stato e Regione Sicilia, nello specifico fra Ministero dei Trasporti e Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, che deve prevedere l'inclusione nel Comitato portuale dei Consorzi Asi e di un rappresentante ciascuno per gli Assessorati Regionali per il Territorio e l'Ambiente, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Nel Protocollo d'intesa fra Stato e Regione Sicilia dovrà essere prevista, inoltre, l'estensione delle prerogative per il Sindaco, i Presidenti della Provincia e della Camera di Commercio, il Comandante della Capitaneria di Porto e le categorie di cui alla legge 84/94 per le stesse figure istituzionali e le medesime categorie che siano eventualmente presenti nei porti costituenti il Sistema Portuale Siciliano.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Occupazione. Il ministro Brunetta: pagherò il 90% dei 6 miliardi disponibili, la Cgil non può dire no

Statali, aumenti da gennaio

Domani il tavolo con i sindacati per la riforma dei contratti pubblici

Emilio Bonicelli

BOLOGNA

«Ho messo i soldi giusti, sei miliardi di euro». Così il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, spiega come, giovedì scorso, ha raggiunto l'intesa sul contratto del pubblico impiego, «senza un'ora di trattativa e senza un'ora di sciopero». Una vera svolta, una «piccola rivoluzione» per il settore pubblico dove di solito i tempi per l'accordo si allungano a dismisura perché i sindacati sanno che al momento

LA PROSPETTIVA

L'obiettivo dell'incontro è arrivare a una prima bozza entro il 10 novembre in vista del modello unificato con il settore privato

della firma lo Stato dovrà «pagare dall'inizio gli arretrati».

Non tutti i sindacati però hanno accettato il protocollo dell'accordo. La Cgil si è «messa di traverso» e il ministro attacca il sindacato di Epifani. «Voglio vedere come farà a spiegare ai suoi iscritti che dice di no all'intesa per avere delle somme in più che non ci sono. Inoltre, nell'attesa inutile di avere di più, i dipendenti non dovrebbero prendere niente». «Mi sembra una follia. Il Paese non se lo può permettere. Forse la Cgil sì. Io no».

Per ottenere con gli altri sindacati l'intesa in tempi record Brunetta, che parla a Bologna in occasione del Forum Piccola Industria di Confindustria, ha fatto ai rappresentanti dei lavoratori un discorso chiaro. Queste sono le risorse disponibili, altro non c'è. «La discussione per il contratto inizia con la Finanziaria entro ottobre. Deve finire entro l'anno. In ogni caso a genna-

io se il contratto è chiuso bene, si erogano gli aumenti. Se non è chiuso, si eroga lo stesso, come consente la legge, il 90%».

I sei miliardi servono a coprire il recupero dell'inflazione programmata, il 3,2% nel biennio 2008 e 2009. Questo corrisponde di fatto a incrementi salariali del 6,5% nell'anno in corso e di circa il 7% nell'anno prossimo, ovviamente «tutto compreso». E' un contratto onesto che «garantisce» il potere d'acquisto e può anche consentire «forti incrementi di produttività».

«Non riesco a capire - insiste Brunetta - perché la Cgil voglia bloccare tutto per non dare ai dipendenti pubblici questi sei miliardi di euro». L'ingente somma, tra l'altro, avrebbe in questo momento di crisi il valore di un volano economico, favorendo il risparmio e i consumi e quindi la produzione. Inoltre, secondo il ministro, se i sei miliardi restano nelle casse di Tremonti e non vengono erogati, perché il contratto si blocca, «rischiano di essere utilizzati in modo diverso». «Io voglio invece che questi miliardi entrino nelle buste paga e servano alla crescita del Paese».

Il ministro ricorda poi che dal 2000 i salari del settore pubblico si sono mossi a tassi incrementali doppi rispetto all'inflazione e con percentuali di crescita maggiori rispetto al settore privato. Se, a fronte di tutto questo, non c'è maggiore efficienza e produttività, «sono soldi buttati».

Intanto domani, annuncia Brunetta, si aprirà un tavolo di concertazione con i sindacati, Cgil compresa, per il rinnovo del modello contrattuale nel pubblico impiego. L'obiettivo è arrivare a una prima bozza entro il 10 novembre, in vista di un modello contrattuale unificato tra settore pubblico e privato.

Assemblea Anci

Comuni alle prese con bilanci in rosso

TRIESTE

■ Nel 2007 i Comuni sono oberati da debiti, in alcuni casi pari al 200% rispetto alle entrate, una soglia oltre la quale le banche li considerano un soggetto a rischio insolvenza. Si è chiusa con questo grido d'allarme, formalizzato in una nota, la XXV Assemblea nazionale dell'Anci, che ha visto intervenire a Trieste, nei quattro giorni, oltre 1.300 tra sindaci e amministratori locali.

I Comuni, in crisi, chiedono di rivedere il patto di stabilità interno. Perché se nel 2007 registravano, nel loro complesso, conti positivi, nel 2008 il rosso è il colore di tutti. E così, martedì prossimo i rappresentanti dell'Anci andranno a Roma, dove incontreranno il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, proprio per discutere delle difficoltà finanziarie.

I motivi che determinano il rosso nei conti degli enti sono riassunti da Angelo Rughetti, segretario generale dell'Anci: il taglio dell'Ici sulla prima casa, il taglio dell'Ici sui fabbricati ex rurali, patti di stabilità molto rigidi a cui si è anche aggiunta la crisi del credito».

Il sottosegretario all'Interno con delega alle Autonomie locali, Michelino Davico, intervenuto all'assemblea dell'Anci, ha confermato che il disegno di legge sulla «Carta delle autonomie» sarà pronto entro dieci giorni e sarà suddiviso in cinque capitoli. Davico ha detto: «Stiamo ascoltando tutti i soggetti interessati e contiamo di chiudere il codice entro un anno, mentre la delega sul federalismo fiscale ha un termine di due anni».